

Housing first

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: Missione 5 - Sottocomponente 2 - Linea 1.3.1

dal 10/2023 al 06/2026

Investimento infrastrutturale: 499.698€ | Investimento sociale: 209.995€

Il progetto ha avuto come obiettivo prioritario la creazione di un sistema che integra modelli Housing First e Housing Temporaneo attraverso la costruzione di Progetti di Intervento Individuali di singoli o nuclei in situazioni di grave privazione materiale e marginalità.

Risultati

3

Edifici ristrutturati

15

Nuovi posti letto

18

Beneficiari coinvolti
(107% target assegnato)

Attività realizzate

Ristrutturazione degli alloggi di Collegno, Grugliasco e Rivoli

Gli interventi infrastrutturali hanno consentito la riqualificazione di tre appartamenti situati nei Comuni di Collegno, Grugliasco e Rivoli, destinati all'accoglienza di persone e nuclei familiari in condizioni di grave marginalità. Gli alloggi sono stati adeguati dal punto di vista impiantistico, funzionale e dell'arredo, con l'obiettivo di offrire ambienti dignitosi, sicuri e immediatamente abitabili. La disponibilità di abitazioni autonome ha rappresentato il presupposto fondamentale per l'attivazione di percorsi di inclusione sociale, in coerenza con il modello Housing First, che considera la casa un diritto e il primo passo per il recupero dell'autonomia personale.



Attivazione del lavoro di équipe per la presa in carico

Il progetto ha promosso la costruzione di un'équipe multidisciplinare composta da operatori sociali, educatori, e soggetti del privato sociale, finalizzata alla definizione di Progetti di Intervento Individualizzati centrati sui bisogni e sulle risorse delle persone accolte. Il lavoro di rete ha consentito di accompagnare i beneficiari nella gestione dell'abitare, nel rafforzamento delle competenze personali, nell'accesso ai servizi sanitari, nell'inserimento lavorativo e nel recupero delle relazioni sociali, favorendo percorsi di autonomia e di progressiva uscita dalla condizione di grave esclusione.

Coinvolgimento della rete di comunità

Il progetto ha valorizzato la collaborazione tra amministrazioni comunali, servizi territoriali, enti del Terzo Settore, volontariato e comunità locali, riconoscendo il territorio quale risorsa fondamentale per l'inclusione delle persone accolte. Attraverso la costruzione di relazioni di prossimità, l'attivazione di opportunità sociali e lavorative e il coinvolgimento dei cittadini, è stato possibile favorire processi di integrazione e contrastare le condizioni di isolamento e stigmatizzazione spesso associate alla grave marginalità adulta.



Voci dal territorio

Carlo C. - Educatore professionale

*Housing First ci ha consentito di **superare la logica dell'emergenza** e di investire su percorsi di autonomia duraturi, mettendo la casa al centro del progetto di vita delle persone e rafforzando la capacità di collaborazione tra i servizi del territorio.*

Claudia S. - Educatrice professionale

*Lavorare con gli ospiti dell'Housing First è un'esperienza arricchente e significativa. Ho avuto l'opportunità di conoscere storie di vita che parlano di **resilienza** e **speranza**, di incontrare persone che, nonostante le sfide e le avversità, mostrano una voglia di ricominciare e di costruire un futuro migliore.*

P. - Ospite housing

*La casa è stata un punto di partenza, non un punto di arrivo. Mi sta dando la possibilità di lavorare su altri aspetti della mia situazione con **maggiore serenità**.*

Finanziato da:



In collaborazione con:



Questa iniziativa è stata realizzata nell'ambito della Missione 5 Componente 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finanziato dal fondo Next Generation EU dell'Unione Europea

Centro Servizi Povertà

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: Missione 5 - Sottocomponente 2 - Linea 1.3.2

dal 10/2023 al 04/2026

Investimento infrastrutturale: 199.998 € | Investimento sociale: 180.000 €

Il progetto ha avuto come obiettivo prioritario l'istituzione di un centro di servizio per l'inclusione di soggetti in situazione di grave marginalità e deprivazione materiale.

Risultati

2

Strutture attivate: Centro Servizi e Mensa

14

Realtà pubbliche e private del territorio coinvolte nella collaborazione

90

Beneficiari coinvolti (100% target assegnato)

Attività realizzate

Attivazione del Centro Servizi Povertà a Collegno

Il progetto ha consentito l'attivazione del Centro Servizi Povertà di Collegno come punto di accesso integrato alle realtà del territorio per le persone in condizioni di grave marginalità e deprivazione materiale e quello della Mensa del CDA come servizio a bassa soglia, oltre al rafforzamento del centro diurno gestito dall'associazione Una Porta Aperta. I Centri rappresentano luoghi di accoglienza, orientamento e presa in carico, in grado di offrire servizi a bassa soglia e percorsi personalizzati di accompagnamento verso l'inclusione sociale. Attraverso un approccio multidisciplinare, il servizio favorisce l'accesso ai diritti di cittadinanza, alle prestazioni sociali e sanitarie, alle opportunità abitative e lavorative, promuovendo interventi orientati al recupero dell'autonomia e al superamento delle situazioni di vulnerabilità.



Ristrutturazione della nuova mensa

L'investimento infrastrutturale ha permesso la riqualificazione e l'adeguamento degli spazi destinati alla nuova mensa sociale, con l'obiettivo di renderla un ambiente più accogliente, funzionale e capace di rispondere ai bisogni di un numero crescente di persone in situazione di fragilità economica e sociale. La mensa non rappresenta esclusivamente un luogo di distribuzione dei pasti, ma uno spazio di incontro e di prossimità, nel quale è possibile intercettare situazioni di bisogno, costruire relazioni di fiducia e orientare le persone verso ulteriori percorsi di sostegno e inclusione.

Lavoro di rete con il territorio

Il progetto ha investito significativamente nella costruzione e nel consolidamento di una rete territoriale composta da enti pubblici, servizi sociali e sanitari, realtà del Terzo Settore, associazioni di volontariato e soggetti della comunità locale. La collaborazione tra i diversi attori ha permesso di orientarsi verso la costruzione di un sistema integrato di interventi capace di intercettare precocemente le situazioni di grave marginalità e di offrire risposte coordinate e personalizzate ai bisogni delle persone. Il lavoro di rete ha favorito la condivisione di competenze, delle risorse disponibili e la costruzione di percorsi di inclusione che non si limitano alla risposta ai bisogni primari, ma promuovono l'accesso ai diritti, il rafforzamento dell'autonomia e la partecipazione attiva alla vita della comunità.



Voci dal territorio

Cristiana B. - Assistente Sociale

Il Centro Servizi Povertà rappresenta un investimento importante per il territorio perché consente di mettere in rete **competenze, servizi e risorse**, offrendo risposte più efficaci e integrate alle persone che vivono condizioni di grave fragilità.

Michele B. - Educatore professionale

Il progetto ha permesso di consolidare un modello di intervento rivolto alle persone in condizione di grave marginalità adulta. Al centro non ci sono le categorie o le procedure, ma i **bisogni reali** di ciascuna persona: un orientamento che ha rafforzato la capacità del territorio di riconoscere situazioni di fragilità e di costruire percorsi di inclusione su misura.

Massimiliano C. - Mediatore Socio-culturale

Il lavoro sulla Stazione di Posta mi ha portato a conoscere una fervente rete di associazioni del territorio in prima linea per il contrasto alla grave marginalità sociale: decine e decine di volontarie e volontari che, giorno dopo giorno, scelgono di aiutare queste persone, una **scelta coraggiosa** e mai scontata, che lascia stupefatti per la facilità con la quale accolgono i loro bisogni e ne diventano punto di riferimento.

Finanziato da:



In collaborazione con:



Questa iniziativa è stata realizzata nell'ambito della Missione 5 Componente 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finanziata dal fondo Next Generation EU dell'Unione Europea

Percorsi di autonomia per persone con disabilità

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: Missione 5 - Sottocomponente 2 - Linea 1.2

dal 10/2022 al 06/2026

Investimento infrastrutturale: 388.509€ | Investimento sociale: 326.490€

L'obiettivo prioritario del progetto è stato quello di fornire servizi socio-sanitari comunitari e domiciliari alle persone con disabilità per garantirne l'autonomia, al fine di superare qualsiasi barriera nell'accesso all'alloggio e al mercato del lavoro.

Risultati

4

Strutture attivate per le "Palestre di Autonomia"

27

Realtà di rete attivate

13

Beneficiari coinvolti (108% target assegnato)

Attività realizzate

Equipe multidisciplinari e progetto di vita individualizzato

Il progetto ha permesso di costituire e sperimentare équipe multidisciplinari, composte da operatori del Consorzio Ovest Solidale, dell'ASL TO3 e degli operatori degli Enti del Terzo Settore partner. Ogni beneficiario è stato accompagnato ed orientato da un case manager che, insieme al Consorzio, ha progettato e seguito l'andamento del progetto individuale. Per l'effettiva realizzazione sono state coinvolte attivamente non solo le famiglie ma anche la rete di associazioni e soggetti territoriali in un vero e proprio intervento di inclusione sociale a 360°.



Attivazione della Portineria di paese di Villarbasse e delle Palestre di autonomia

Questa linea di intervento ha permesso di fornire alle persone coinvolte nel progetto gli strumenti necessari a cominciare una vita autonoma, grazie alla ristrutturazione di edifici ed alloggi denominati "palestre di autonomia", spazi in cui i beneficiari hanno potuto sperimentarsi in una situazione protetta, ma autonoma. Attraverso laboratori e corsi di formazione, i partecipanti hanno potuto sviluppare competenze funzionali ad intraprendere un percorso verso una vita indipendente, affrancandosi progressivamente dal contesto familiare.

Inserimento nel mondo del lavoro

Al fine di rendere autonomi i beneficiari del progetto, anche a livello economico, sono stati attivati corsi pratici di avviamento al lavoro, momenti formativi per le famiglie, incontri istituzionali con i Comuni interessati e attività di ricerca di opportunità lavorative grazie alla collaborazione con il centro per l'impiego territoriale. Per alcuni beneficiari, inoltre, sono stati attivati dei percorsi di attivazione sociale sostenibile (PASS), svolti in contesti territoriali grazie alla disponibilità del Terzo Settore locale.



Voci dal territorio

Marina C. - Educatrice Professionale

È stato un lavoro impegnativo, a tratti faticoso, soprattutto nella costruzione del percorso. Positivo fin da subito è stato il riconoscimento di essere una rete che può e deve lavorare in rete. Tra gli aspetti che porto con me dopo questa esperienza ci sono la soddisfazione di veder crescere le persone coinvolte grazie ai percorsi messi in campo, in particolare rispetto all'**autonomia** dal punto di vista lavorativo e anche tante nuove **consapevolezze** acquisite dai beneficiari.

Laura D. - Educatrice professionale

Avere la possibilità di fare parte di un'equipe multidisciplinare che si è potuta occupare su diversi fronti del benessere e dell'autonomia dei nostri beneficiari è stato un privilegio e un'occasione di formazione importante per la mia **crecita lavorativa e personale**. Credo che come per me, anche per le tredici persone che con noi hanno lavorato al loro progetto di vita siano stati anni impegnativi ma pieni di opportunità e di strumenti nuovi da poter utilizzare nel proprio percorso

Erminia L. - Educatrice professionale

La cosa più preziosa di questo progetto è stata conoscere da vicino le persone che ne hanno preso parte. Accompagnarle nel percorso di acquisizione e sviluppo delle autonomie ci ha permesso di entrare in contatto con le loro storie, con le loro famiglie e con esperienze di vita uniche e diverse tra loro. Dopo tre anni intensi porto con me competenze più solide, ma soprattutto una maggiore consapevolezza del valore dell'ascolto, della **relazione** e della **fiducia nel potenziale** di ogni persona.

Finanziato da:



In collaborazione con:



Questa iniziativa è stata realizzata nell'ambito della Missione 5 Componente 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finanziato dal fondo Next Generation EU dell'Unione Europea

Interventi per una vita autonoma e per la deistituzionalizzazione delle persone anziane, in particolare non autosufficienti

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: Missione 5 - Sottocomponente 2 - Linea 1.1.2

dal 10/2023 al 06/2026

Investimento infrastrutturale: 567.855€ | Investimento sociale: 234.900€

Il progetto ha promosso la domiciliarità come alternativa al ricovero in struttura per gli ultra 65enni in condizione di parziale non autosufficienza, attraverso la creazione di soluzioni abitative attrezzate ed interventi di miglioramento strutturale delle abitazioni, integrate da servizi di assistenza domiciliare e dispositivi di telesoccorso/teleassistenza.

Risultati

9

Appartamenti ristrutturati per la sperimentazione

91

Interventi effettuati sul territorio

100

Beneficiari coinvolti (100% target assegnato)

Attività realizzate

Ristrutturazione di unità abitative

Il progetto ha permesso di ristrutturare 6 unità abitative prive di barriere architettoniche e supportate dalla rete dei servizi coinvolti, per la sperimentazione di una vita autonoma da parte di soggetti anziani in condizioni di particolare fragilità sociale e sanitaria. Questa esperienza ha coinvolto complessivamente 9 persone.



Ristrutturazione di appartamenti per la sperimentazione della vita autonoma

Questo investimento ha permesso di effettuare interventi di riqualificazione delle abitazioni dei cittadini segnalati dal servizio sociale, volti all'abbattimento di barriere architettoniche ed all'implementazione delle condizioni di sicurezza, anche attraverso la dotazione di dispositivi di telesoccorso, soluzioni di domotica e sensori per contrastare situazioni di rischio.

Sostegno domiciliare

Interventi di sostegno al domicilio da parte di Operatori Socio Sanitari, volti a monitorare le situazioni coinvolte nel progetto, con particolare attenzione agli anziani privi di rete familiare.



Voci dal territorio

Lisa G. - Assistente Sociale

Il progetto ha consentito di **rafforzare la collaborazione con i servizi sanitari**, in particolare la connessione con i progetti attivati dall'ASL nel periodo considerato, e lasciare in dotazione al territorio un "patrimonio" di **migliorie strutturali** che difficilmente i cittadini ed i loro familiari avrebbero potuto permettersi di mettere in campo.

Vera C. - Assistente Sociale - Gruppo Arco

Questo è stato un progetto di grande utilità, che ha consentito di lasciare un segno significativo nelle vite delle persone. Ha rappresentato per noi una sfida, anche per la gestione di **aspetti innovativi**, come le dotazioni tecnologiche, che hanno richiesto creatività ed impegno notevoli.

Sig.ra P.M.C. - Beneficiaria Interventi

Sono contenta di vivere in un alloggio supportato da personale qualificato e di poter partecipare a momenti ricreativi e di socializzazione con gli ospiti dell'R.S.A. Non me la sentirei più di vivere da sola, **qui mi sento tranquilla.**

Finanziato da:



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



In collaborazione con:



Questa iniziativa è stata realizzata nell'ambito della Missione 5 Componente 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finanziato dal fondo Next Generation EU dell'Unione Europea

Interventi per rafforzare i servizi sociali a domicilio per garantire la dimissione anticipata e prevenire il ricovero in ospedale

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: Missione 5 - Sottocomponente 2 - Linea 1.1.3

dal 10/2023 al 06/2026

Investimento complessivo 330.000€

Il progetto ha potenziato il servizio di assistenza domiciliare, attraverso la collaborazione con i servizi del terzo settore ed il volontariato, e migliorato l'integrazione con i servizi sanitari del territorio. L'obiettivo era di garantire a soggetti ultra 65enni in condizione di non autosufficienza una dimissione assistita al domicilio, favorendo una tempestiva conoscenza e presa in carico delle situazioni connotate da maggior fragilità socio-sanitaria, e promuovendo una migliore collaborazione tra servizi ospedalieri, medici di medicina generale e servizi socio-sanitari territoriali.

Risultati

126

Servizi domiciliari attivati

38

Servizi di trasporto realizzati

126

Beneficiari coinvolti (100% target assegnato)

Attività realizzate

Servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale

Nel corso del progetto sono stati realizzati numerosi e variegati interventi specifici tra i quali la assistenza al domicilio, la consegna dei pasti e la manutenzione dell'ambiente domestico. A questi interventi sono stati integrati servizi di monitoraggio, compagnia e telesoccorso. Questo supporto ai cittadini coinvolti dal rientro a casa dopo un ricovero, ha permesso di garantire dei servizi necessari al fine di evitare ospedalizzazioni ripetute o prolungate nel tempo.



Servizi di trasporto e supporto all'autonomia post-dimissioni

Tra gli assi portanti del progetto vi è stato quello di attivare una precisa e capillare organizzazione del trasporto da e verso ambulatori specialistici, ospedali e presidi sanitari per visite di controllo, esami o terapie. Questo intervento ha permesso di attivare una mobilità assistita capace di sostenere i caregiver coinvolti nel progetto.

Rinforzo della rete territoriale dei servizi socio-sanitari

Questo investimento ha permesso di rafforzare il coordinamento tra Comuni, Ambiti Sociali Territoriali, Enti del Terzo Settore e associazioni di volontariato per la presa in carico globale della persona.



Voci dal territorio

Erica C. - Assistente Sociale

Il progetto ha rappresentato una nuova sfida, in un panorama di risorse limitate, a favore della sostenibilità dei percorsi di continuità assistenziale di soggetti anziani non autosufficienti. Le famiglie dei beneficiari hanno percepito l'utilità del lavoro sinergico fatto dai servizi. Sarebbe utile **sistematizzare** questo modello di lavoro e **dare continuità** nel tempo al servizio, con risorse dedicate.

Stefania M. - O.S.S. - Il Margine

La dimissione ospedaliera protetta rappresenta uno strumento efficace per migliorare la qualità di vita del paziente. Tale approccio ha contribuito inoltre a **ridurre il rischio di riammissione ospedaliera** e di **istituzionalizzazione** nei soggetti anziani, fragili e con disabilità. Tutti gli operatori sono coinvolti nella progettazione favorendo l'autodeterminazione delle persone prese in carico.

Sig. C.M - Beneficiario interventi

L'intervento di supporto ricevuto mi è stato molto utile, grazie al **monitoraggio quotidiano degli operatori**, ho evitato di dover tornare in ospedale per eventi acuti o comparsa di complicanze legate alla mia situazione sanitaria.

Finanziato da:



In collaborazione con:



Questa iniziativa è stata realizzata nell'ambito della Missione 5 Componente 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finanziato dal fondo Next Generation EU dell'Unione Europea

Reti di Facilitazione Digitale

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: Missione 1 - Sottocomponente 1 - Linea 1.7.2

dal 01/01/2024 al 28/02/2026 Investimento complessivo 266.435€

L'intervento ha potenziato le competenze digitali della cittadinanza per favorire un uso autonomo, consapevole e responsabile delle tecnologie. Promuovendo i diritti di cittadinanza digitale attiva, il progetto ha incentivato l'accesso ai servizi online, semplificando concretamente il rapporto con la Pubblica Amministrazione.

Risultati

27

Punti di facilitazione
attivati sul territorio

11.400

Servizi di facilitazione
realizzati

5.800

beneficiari coinvolti
(103% target assegnato)

Attività realizzate

Formazione e facilitazione individuale personalizzata

Erogata a sportello, presso i 27 punti digitali attivati nel corso del progetto, la facilitazione personalizzata ha rappresentato la forma più utilizzata per raggiungere l'obiettivo di superamento del divario digitale e avvicinare i cittadini ai servizi ed alle prestazioni in forma digitale. Gli sportelli sono stati realizzati in tutti e 5 i comuni consorziati e collocati sia in sedi istituzionali (sedi comunali, biblioteche, ecc...) che in sedi civiche (comitati di quartiere, centri di aggregazione, centri anziani) per garantire la massima prossimità ai cittadini. Oltre alla competenza di operatori professionisti il progetto è riuscito ad attivare diversi volontari nel ruolo di "smart tutor".



Formazioni di gruppo

Integrata alla facilitazione individuale, la formazione di gruppo è stata erogata attraverso gli sportelli diffusi. Il progetto ha sviluppato 6 cicli di formazione dedicati all'utilizzo dei principali device (smartphone e pc) utilizzando una modalità di apprendimento condiviso che ha permesso non solo di apprendere contenuti teorici, ma di sviluppare una rete di cittadini in grado di promuovere e farsi portatore di questo servizio nei confronti dei propri pari. Nel corso del progetto è stato effettuato, inoltre, un ciclo di formazione specifico con le scuole secondarie di secondo grado presenti sul territorio che ha coinvolto più di 1.000 studenti tra i 14 e i 19 anni.

Attività di formazione in modalità asincrona

Il progetto ha realizzato un vero e proprio catalogo formativo fruibile anche a distanza e in forma "asincrona" attraverso la creazione di "Pillole digitali", ovvero brevi clip formative consultabili dai cittadini. Grazie ad un intenso lavoro di comunicazione, le pillole digitali sono state diffuse anche a quei cittadini che, nel corso del progetto, non hanno utilizzato abitualmente la consulenza degli sportelli territoriali. Tra i temi più apprezzati e fruiti compaiono: "Netiquette: agire comportamenti corretti sul web", "Come attivare lo SPID e la CIE" e "Salute Piemonte e il Fascicolo Sanitario Elettronico".



Voci dal territorio

Marcello R. - Facilitatore digitale

L'aspetto che ho maggiormente apprezzato nello svolgere il mio ruolo è stato il contatto diretto con le persone allo sportello, nonché il riconoscimento ricevuto dai cittadini che ho avuto modo di aiutare e supportare. È stato particolarmente significativo per me sapere di essere diventato un punto di riferimento per molti di loro.

Patrizia P. - Volontaria "smart tutor"

Ciò che mi è piaciuto maggiormente è stato vedere concretizzarsi i numerosi progetti di aiuto alla persona che il facilitatore ideava e proponeva. Questa esperienza mi ha arricchita profondamente anche dal punto di vista emotivo e ha rafforzato in me il desiderio di continuare a mettermi al servizio degli altri.

Elena C. - Cittadina

Del progetto ho particolarmente apprezzato il fatto che siano stati messi a disposizione dei cittadini dei facilitatori competenti, preparati e pronti a offrire supporto in base alle diverse esigenze. Grazie al supporto e alla formazione fornita dai facilitatori ho acquisito maggiore sicurezza nell'uso dello smartphone, imparando a utilizzarlo in modo più consapevole e mirato in funzione dei miei interessi.

Finanziato da:



In collaborazione con:



Questa iniziativa è stata realizzata nell'ambito della Missione 1 Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finanziato dal fondo Next Generation EU dell'Unione Europea

Prevenzione del fenomeno del burnout tra gli operatori sociali

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: Missione 5 - Sottocomponente 2 - Linea 1.1.4

dal 01/03/2024 al 30/06/2026 Investimento complessivo: 207.310€

Il progetto ha rafforzato l'operato dei servizi sociali, prevenendo il burnout tra gli operatori e garantendo un'elevata qualità dei servizi offerti. Questa misura è stata realizzata in partenariato con altri Ambiti Territoriali del Distretto Area metropolitana Centro dell'ASL TO3.

Risultati

405

Ore di supervisione erogate

96

Ore di Supervisioni multiprofessionali svolte

86

Assistenti sociali coinvolti

Attività realizzate

Supervisione professionale degli assistenti sociali

L'attività svolta si è articolata su un processo di accompagnamento e supporto condotto da un assistente sociale esperto e qualificato, finalizzato a promuovere la riflessività professionale, l'analisi critica della pratica e il consolidamento delle competenze metodologiche, deontologiche e relazionali. Attraverso il confronto su casi, interventi e processi di lavoro, la supervisione ha favorito il miglioramento della qualità professionale, ha sostenuto il benessere degli operatori e ha contribuito alla prevenzione dello stress lavoro-correlato e del burnout



Supervisione individuale dell'assistente sociale

Incontri individuali realizzati in uno spazio professionale protetto e strutturato, condotto da un supervisore esperto della stessa professione, nel quale l'assistente sociale ha potuto riflettere sui casi seguiti, sulle proprie modalità operative, sugli aspetti metodologici, etici ed emotivi del lavoro.



Supervisione multiprofessionale organizzativa

Con la supervisione multiprofessionale organizzativa si è avviato un percorso di riflessione e confronto che ha coinvolto operatori di diverse professioni (assistenti sociali, educatori, psicologi, operatori sociosanitari, coordinatori, responsabili e Direttori) per analizzare il funzionamento dei servizi, le modalità di collaborazione e le dinamiche organizzative. L'obiettivo non è stata la gestione del singolo caso, ma il miglioramento dei processi di lavoro, dell'integrazione tra professionisti, della comunicazione interna e della capacità dell'organizzazione di rispondere efficacemente ai bisogni dell'utenza.



Voci dal territorio

Manuela O. - Supervisora

La supervisione individuale è stata una preziosa esperienza di "sguardo" sulla professione con attenzione alla relazione umana e professionale, un'azione veramente personalizzata, tagliata con cura come un prodotto sartoriale sui bisogni della persona. Un luogo di "calma e di pensiero", protetto, in cui fare il punto su contesti complessi, chiarire situazioni, favorire la presa di decisioni, affiancare frustrazioni e situazioni dolorose con l'obiettivo di aiutare a fronteggiare il tema portato.

Arianna P. - Assistente Sociale

La supervisione di gruppo è stata uno spazio per rigenerare la mente, proteggere la nostra passione e aiutare a ritrovare la bussola nel lavoro sociale. "Nessun marinaio affronta la tempesta senza un porto sicuro". Questi momenti sono una sosta strategica per ripartire con chiarezza.

Valentina R. - Assistente Sociale

La supervisione individuale è stata un'occasione per dedicare dello spazio e del tempo alla riflessione sulle modalità di gestione del proprio ruolo con il gruppo di lavoro ed all'interno dell'organizzazione. Ha consentito di rielaborare alcune criticità e adottare altri modelli di lettura delle dinamiche interprofessionali.

Finanziato da:



In collaborazione con:



Questa iniziativa è stata realizzata nell'ambito della Missione 5 Componente 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finanziato dal fondo Next Generation EU dell'Unione Europea